

Serracchiani: la Lega svende il Fvg

Bufera sulla scalata milanese al trasporto pubblico. Fedriga sotto tiro. PERTOLDI A PAGINA 2

«Così la Lega svende il Fvg alla Lombardia»

Attacco di Serracchiani dopo l'acquisto di Mva da parte di Ferrovie nord Milano «Fedriga è all'oscuro o vuole regalare il Friuli». La replica: pensi ai suoi disastri

di Mattia Pertoldi

► UDINE

Il trasporto pubblico locale (Tpl) irrompe con violenza dirompente nella campagna elettorale. L'acquisto di Mva da parte di Ferrovie nord Milano – "cavallo di Troia" per la scalata al controllo del servizio regionale – accende lo scontro politico. E non potrebbe essere altrimenti perché in questa partita sta succedendo di tutto. Dietro a Ferrovie nord Milano, infatti, c'è sì Ferrovie dello Stato con il 14,7% delle azioni, ma la maggioranza assoluta (57%) è nelle mani della Lombardia. Regione governata dal leghista Roberto Maroni, compagno di partito del capogruppo alla Camera Massimiliano Fedriga in corsa per diventare il candidato presidente del centrodestra nel 2018. Un esponente del Carroccio che in questi mesi, al pari del resto della coalizione, ha attaccato frontal-

mente Debora Serracchiani in relazione al ricorso di Busitalia – società di Ferrovie dello Stato – sulla gara miliardaria per il Tpl in Fvg.

Troppo ghiotta, quindi, l'occasione per la governatrice per risponderne a tono e sferrare un deciso e pesante *uppercut* nei confronti di uno dei principali antagonisti sull'agone politico, cioè Fedriga. «Mi piacerebbe sapere cosa ne pensa – ha attaccato Serracchiani – colui che vuole svolgere un referendum per l'Autonomia regionale, ignorando che il Fvg è già Speciale (lo stesso Fedriga ndr), della mossa di Ferrovie nord Milano. Una società, vale la pena ricordarlo, controllata per la maggioranza dalla Regione Lombardia e che sta tentando, con metodi discutibili, di scalare il nostro Tpl».

Delle due l'una, quindi, per la presidente. «Se Fedriga è all'oscuro di tutto – ha continuato – significa che all'interno del suo partito non conta niente e questo sarebbe grave per chi vuole fare il presidente della Regione.

Oppure, ancora peggio, è a conoscenza delle mosse della società e allora vuole esplicitamente cedere una fetta importante del Fvg e della sua Autonomia a una Regione amica. Fedriga ci dica qual è la verità e soprattutto come intende esercitare e difendere la Specialità regionale se non è capace nemmeno di opporsi alle mosse della Lega lombarda – il suo partito, non quello di altri – quando decide di aggredire il Tpl non di un ente qualsiasi, bensì di quello che lui, a parole, sostiene di voler difendere». Un affondo in piena regola, mentre per quanto riguarda le possibili controffensive Serracchiani non si sbilancia. «Verificheremo quali armi abbiamo a disposizione – ha concluso la presidente –, ma soprattutto la volontà dei Comuni perché sono stati loro a chiedere di lasciare il controllo delle aziende di trasporto al territorio».

A fare eco alla presidente, poi, ci ha pensato Diego Moretti. «L'attacco – ha spiegato il capogruppo del Pd in Consiglio – è

pericoloso, ma lo è ancora di più perché avviene in un momento in cui il servizio non è stato ancora ufficialmente affidato. È in gioco la tenuta stessa dell'Autonomia per colpa di un centrodestra che a ha adottato una strategia precisa. A partire da Portonone dove già a suo tempo fu segnalato il conflitto di interessi dell'ex presidente di Atap Mauro Vagaggini».

Altrettanto dura, quindi, la replica di Fedriga. «Consiglio a Serracchiani di non parlare di Tpl – ha detto – perché altrimenti dovrebbe ricordare i disastri che ha combinato. Sorprende inoltre che la governatrice, quando c'era Cosolini del Pd a Trieste e con Honsell a Udine abbia taciuto sulle vendite di AcegasAps e Amga a Hera. Se teneva così tanto al Fvg come mai è stata zitta? Non è che Serracchiani non guarda all'utilità delle operazioni per i cittadini, ma controlli soltanto che il comando sia in mano ad aziende che rispondono al suo partito? Meglio magari se con sede nella rossa Bologna?»

IL BANDO PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN FVG

IL VALORE ECONOMICO

- 130 milioni l'anno per dieci anni + 5 anni opzionali per un totale di 1.950.000.000 (Iva compresa)

LE TARIFFE

- Non potranno superare il 4%
- Saranno approvate dalla giunta in base al servizio proposto
- È stato fissato un tetto all'indicizzazione Istat: non più del 3% annuo
- Gli abbonamenti scolastici potranno essere pagati a rate

LA GARA

Il vincitore dovrà:

- Aprire un conto corrente in Fvg per versare i tributi in regione: **Entrata stimata di 13 milioni l'anno**
- Farsi carico delle **infrastrutture** e del parco mezzi regionali, dal valore di circa 206 milioni
- **Garantire maggiore integrazione** con i sistemi ferroviario e aeroportuale in caso di disservizi dovrà esserci il rimborso



L'ESPRESSO

Riccardi (Fi): parliamone in Consiglio e troviamo insieme una soluzione

Riccardo Riccardi lancia un assist a centrosinistra e alleati che si può sintetizzare in questa maniera: la politica regionale deve reagire compatta. «Da mesi denuncio un assalto al Fvg sul tpl - ha detto il capogruppo di Fi in Consiglio regionale - C'è un assalto, ma si tratta del secondo attacco e guardando bene le cose il regista sembra essere sempre quello: le Ferrovie dello Stato, quindi il governo del Pd. Prima il contenzioso sull'aggiudicazione

del tpl e ora l'acquisto delle azioni Atap. Io sono per il mercato: i privati gestiscono i servizi quando li affida il pubblico con gara, ma qui c'è un pubblico che affida (il Fvg) e un altro pubblico che vuole gestire un ricco contratto miliardario. E quest'altro pubblico è lo Stato al quale oggi si aggiunge ora la Lombardia». Per Riccardi questo «non è accettabile, dobbiamo mettere immediatamente in campo una manovra difensiva perché stiamo

parlando di servizi ai cittadini e se dev'esserci un gestore pubblico non può essere lo Stato e tantomeno un'altra regione». Per cui «il sistema Fvg, a questo punto, deve restare dentro Atap per evitare, attraverso esercizi di diritti di prelazione, vendite di quote. Siamo in Aula da lunedì: la politica regionale trovi una soluzione per evitare di farsi gestire i servizi fondamentali da soggetti istituzionali con interessi ben lontani dai nostri».

